



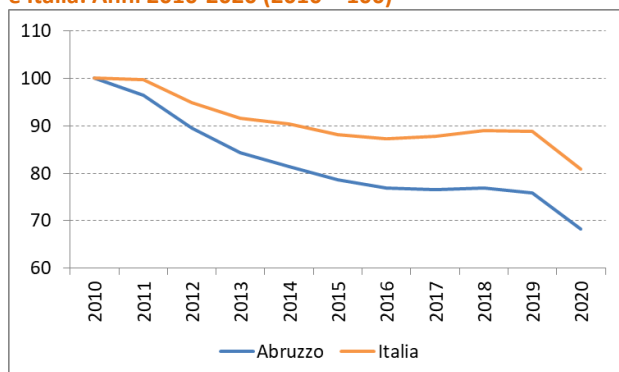
CRESA Informa 4/2021

Nel 2020 il florovivaismo abruzzese riporta un -10,0% del valore della produzione e un -2,8% del tasso di sviluppo (differenza tra iscrizioni e cancellazioni)

Nel 2020 le imprese florovivaistiche abruzzesi hanno registrato un calo consistente del valore della produzione e un maggior numero di cancellazioni rispetto alle iscrizioni nel Registro delle Imprese con un conseguente tasso di sviluppo negativo. È quanto emerge dalle elaborazioni svolte dal **CRESA** Centro Studi dell'Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia.

Il valore della produzione di fiori e piante da vaso secondo le stime dell'Istat ha raggiunto nel 2020 in Abruzzo i 7,6 milioni di euro (a valori concatenati con anno di riferimento 2015). Questo risultato pone la regione al 13° posto nella relativa graduatoria italiana nella quale primeggia la Liguria con 315 milioni di euro (30,0% del totale nazionale) seguita da Sicilia (147,2 milioni di euro cioè il 14,0%), Campania (125,6 milioni di euro pari al 12,0%) e Lazio

Valore della produzione di fiori e piante da vaso in Abruzzo e Italia. Anni 2010-2020 (2010 = 100)



Fonte: elaborazione **CRESA** Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

(106 milioni di euro pari al 10,1%).

La pandemia da Covid-19 ha avuto pesanti ripercussioni sul settore considerando che, a causa dei periodi di lockdown e delle limitazioni a feste ed eventi, nel corso del 2020 il valore della produzione di fiori e piante da vaso in Abruzzo è calato del 10,0% (Italia: -9,0%) rispetto al 2019, cosicché si pone tra le cinque regioni con flessioni a due cifre (Campania: -11,1%; Toscana: -10,3%; Umbria e Puglia: -10,1%). Il risultato negativo del 2020 arriva a conclusione di un decennio caratterizzato da un andamento calante per tutte le regioni. Tra il 2010 e il 2019, infatti, l'Abruzzo aveva già perso il 24,1%, calo peggiore di quello italiano (-11,2%) e tra i più pesanti a livello regionale (Campania: -26,2%; Toscana: -25,8%; Umbria: -25,3%) derivante da una variazione media annua del -3,0% (Italia: -1,3%).

Le imprese abruzzesi attive nel florovivaismo, considerando in base alla classificazione Ateco 2007 quelle iscritte nel Registro delle imprese delle Camere di Commercio con i codici 1.19.1 (coltivazione di fiori in piena aria), 1.19.2 (coltivazione di fiori in colture protette) e 01.3 (riproduzione delle piante), secondo i dati Infocamere-Stockview al 30 giugno 2021 sono 179, cioè l'1,2% delle 14.396 imprese florovivaistiche italiane. La regione si pone al 16° posto nella graduatoria nazionale dominata da Liguria (2.609 unità pari al 18,1%), Toscana (2.006 cioè il 13,9%) e Lombardia (1.625 corrispondenti all'11,3%). A livello provinciale in Abruzzo 25



CRESA Informa 4/2021

unità (14,0% del totale regionale) sono localizzate a L'Aquila, 39 (21,8%) a Teramo, 59 (33,0%) a Pescara e 56 (31,3%) a Chieti. Pescara emerge per specializzazione considerando che le imprese florovivaistiche hanno un peso sul totale di quelle agricole (1,4%) doppio dell'analogo peso a livello regionale.

Gli effetti della pandemia possono essere evidenziati considerando che le imprese cessate nel 2020 hanno ben superato quelle iscritte de-

terminando un tasso di sviluppo (differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità) pari in Abruzzo a -2,8% peggiore di quello italiano (-1,0%). Tra le province il tasso di sviluppo è stato molto negativo a Pescara (-11,7%).

Il settore tra il 2015 e il 2019 aveva visto un sensibile aumento delle imprese attive che in Abruzzo ha raggiunto il +9,4%, ben maggiore del +2,8% italiano derivante dagli incrementi di numerose regioni in gran parte erosi dal calo

Imprese attive nel florovivaismo nelle regioni italiane al 31 dicembre 2020

	imprese attive	peso % su Italia	tasso natalità	tasso mortalità	tasso sviluppo	imprese femminili	peso % femminili	imprese giovanili	peso % giovanili	imprese straniere	peso % straniere
Piemonte	838	6,0	3,7	5,4	-1,7	173	20,6	75	8,9	21	2,5
Valle d'Aosta	114	0,8	3,5	5,3	-1,8	4	3,5	3	2,6	1	0,9
Lombardia	1.585	11,3	2,0	4,0	-2,0	226	14,3	117	7,4	35	2,2
Trentino-A.A.	179	1,3	2,2	1,7	0,6	32	17,9	16	8,9	2	1,1
Veneto	929	6,6	1,7	2,5	-0,8	156	16,8	82	8,8	21	2,3
Friuli-V.G.	182	1,3	3,8	2,2	1,6	32	17,6	17	9,3	5	2,7
Liguria	2.582	18,4	4,6	6,2	-1,5	796	30,8	263	10,2	133	5,2
Emilia-R.	556	4,0	2,3	3,4	-1,1	122	21,9	29	5,2	15	2,7
Toscana	1.944	13,8	2,2	4,5	-2,3	400	20,6	119	6,1	166	8,5
Umbria	146	1,0	2,1	2,7	-0,7	44	30,1	19	13,0	5	3,4
Marche	331	2,4	1,2	2,1	-0,9	73	22,1	32	9,7	18	5,4
Lazio	786	5,6	2,2	5,3	-3,2	193	24,6	73	9,3	38	4,8
Abruzzo	178	1,3	3,9	6,7	-2,8	59	33,1	19	10,7	11	6,2
Molise	19	0,1	5,3	5,3	0,0	1	5,3	1	5,3	1	5,3
Campania	1.328	9,4	1,9	4,4	-2,5	292	22,0	136	10,2	9	0,7
Puglia	709	5,0	3,4	4,2	-0,8	110	15,5	83	11,7	22	3,1
Basilicata	40	0,3	0,0	5,0	-5,0	10	25,0	4	10,0	1	2,5
Calabria	199	1,4	2,5	2,5	0,0	57	28,6	33	16,6	4	2,0
Sicilia	1.098	7,8	2,6	4,1	-1,5	249	22,7	140	12,8	44	4,0
Sardegna	310	2,2	8,1	2,6	5,5	87	28,1	40	12,9	6	1,9
Italia	14.053	100,0	2,9	4,4	-1,5	3.116	22,2	1.301	9,3	558	4,0

Fonte: elaborazione CRESA Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Infocamere-Stockview



CRESA Informa 4/2021

della Liguria.

Nel florovivaismo abruzzese è rilevante la presenza di imprese femminili che rappresentano il 33,1% del totale (22,2% in Italia) e pongono la regione al primo posto nella graduatoria nazionale. Le imprese giovanili sono meno diffuse (10,7% rispetto al 9,3% italiano). Le imprese straniere, pur essendo ancora meno numerose

(6,2% rispetto al 4,0% italiano) pongono l'Abruzzo al secondo posto della graduatoria nazionale dopo la Toscana (8,5%).

A livello provinciale si osserva che il peso delle imprese femminili è molto rilevante a Chieti (39,3%) mentre L'Aquila risalta per il peso delle imprese giovanili (25,0%) e di quelle straniere (8,3%).

Imprese attive nel florovivaismo nelle regioni italiane al 31 dicembre 2020

	imprese attive	peso % su Abruzzo	tasso natalità	tasso mortalità	tasso sviluppo	imprese femminili	peso % femminili	imprese giovanili	peso % giovanili	imprese straniere	peso % straniere
L'Aquila	24	13,5	4,2	0	4,2	7	29,2	6	25,0	2	8,3
Teramo	38	21,3	0,0	0	0,0	12	31,6	2	5,3	1	2,6
Pescara	60	33,7	3,3	15,0	-11,7	18	30,0	7	11,7	4	6,7
Chieti	56	31,5	7,1	5,4	1,8	22	39,3	4	7,1	4	7,1
Abruzzo	178	100,0	3,9	6,7	-2,8	59	33,1	19	10,7	11	6,2

Fonte: elaborazione CRESA Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Infocamere-Stockview

Tornando all'Italia, il calo del valore della produzione si è verificata in concomitanza con un incremento dell'indice dei prezzi di fiori e piante che tra il 2015 e il 2020 è aumentato del 15,7% contro l'aumento del solo 8,1% della media dei prezzi dei prodotti agricoli.

Inoltre, la bilancia commerciale italiana relativa al florovivaismo ("fiori anche recisi e sementi per fiori" con Codice AA01190 e "piante vive, bulbi, tuberi e radici" con Codice AA01300) secondo l'Istat nel 2020 continua ad essere positiva (esportazioni: 771,2 milioni di euro; importazioni: 456 milioni; saldo: +315,2 milioni). Ciononostante rispetto al 2019 si registra un calo

del saldo di circa un quinto (-20,3%) a causa di un aumento consistente delle importazioni (+22,1%) e di uno molto lieve delle esportazioni (+0,3%). Tali risultati concludono un quinquennio caratterizzato da un leggero calo delle importazioni (var. % 2019-2015 pari al -1,5%) e da un importante aumento delle esportazioni (+24,8%) che ha provocato una forte crescita del saldo positivo (+103,2%) passato da +155,1 milioni del 2015 a +315,2 milioni di euro del 2019. La quasi totalità delle importazioni proviene dall'Unione Europea a 27 post Brexit (94,6%) così come accade per le esportazioni sebbene con un peso inferiore (78,4%).